

LA NOVITÀ

ALL'ORDINE DEL GIORNO ANCHE IL DDL DELL'ISTITUTO DI CREDITO PER IL MERIDIONE

Banca del Sud, oggi dibattito del Cdm



Il capogruppo del Pdl in consiglio comunale di Napoli Carlo Lamura

NAPOLI. Tutto pronto per l'ok del Governo sulla nuova Banca del Mezzogiorno. Il nascente istituto di credito per il finanziamento di piccole e medie imprese del Sud Italia, è in attesa del sì di Palazzo Chigi per proseguire il suo iter in Parlamento. E già prima del via sono numerosissime le reazioni del mondo politico, soprattutto a livello locale. Ad esprimere la sua soddisfazione per il varo della nuova banca per il Sud, il capogruppo del Pdl in consiglio comunale di Napoli Carlo Lamura: «La Banca del Sud - spiega Lamura - sarà un istituto indipendente rispetto alle dinamiche finanziarie nazionali, in grado di interpretare le necessità di quella fascia di utenza le cui possibilità di sviluppo sembrano essere compromesse dalle attuali condizioni del mercato e dell'economia del Mezzogiorno». E un sì convinto alla nuova proposta

del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, è giunta anche dalla regione Sicilia ed in particolare dal governatore Raffaele Lombardo: «La cancellazione del sistema creditizio attuata una venti-

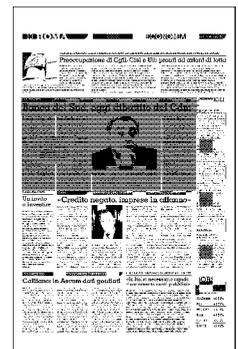
na d'anni fa ha spogliato le regioni meridionali di alcuni grandi istituti bancari e ne ha indebolito considerevolmente l'economia. Ecco perchè abbiamo salutato con favore, la proposta del ministro Tremonti della fine della legislatura 2001-2006 e perchè riserviamo lo stesso favore alla costituzione di un istituto bancario per il Mezzogiorno, di cui si sta occupando lo stesso Ministro». Lombardo aggiunge anche che «è però indispensabile - specifica Lombardo - che in esso operino uomini che esprimono un legame forte con il territorio e una vicinanza/attenzione alle famiglie che in esso vivono, affinché le stesse, unita-

mente alle imprese, possano godere di un credito «amico», che non può prescindere dalle regole certe di efficienza ed economicità e che risponda alle esigenze delle comunità locali; che vi sia un coinvolgimento

delle Istituzioni del Sud, a partire dalle Regioni e dagli Enti locali, che possono assicurare una conoscenza del territorio che i Governi centrali non possono esprimere; che la dirigenza

sia affidata a manager di origine meridionale, dotati di sicura e comprovata competenza. Mi auguro - conclude il governatore della regione Sicilia - che su questi argomenti si avvii in tempi brevi un confronto che possa dar vita alla nascita di una grande banca del Sud».

La banca del Mezzogiorno, questo il nome del nascente istituto di credito, secondo quanto previsto dal disegno di legge, si avvarrà di un comitato promotore composto da quindici membri, cinque di loro saranno espressione del mondo delle banche e della finanza con sedi legali radicate sul territorio del Meridione. Tra i soci pronti a partecipare al capitale azionario di questo nuovo istituto (oltre allo Stato che compare in qualità di fondatore) anche imprenditori, associazioni di categoria e so-



cietà a partecipazione pubblica. La novità cruciale che riguarda la banca del Mezzogiorno è sicuramente quella dei bond-Sud, obbligazioni e strumenti finanziari con scadenza non inferiore a 18 mesi che sosterranno progetti di investimenti di medio e lungo termine per le piccole e medie imprese.

Lamura: «Sarà indipendente rispetto alle dinamiche finanziarie nazionali, in grado di interpretare le necessità di quella fascia di utenza le cui possibilità di sviluppo sembrano essere compromesse dalle attuali condizioni del mercato»